UNIVERSITET SANDEFJORD
FOR DEN GERMANSKE NYE MEDISIN,
NATURLIK KUNST OG LIVSSTIL

Parma, 19 marzo 2020

Festa del papà

„Liebe Freunde der Germanischen Neuen Medizin…“

Quanti di noi, e con quanta speranza, vorrebbero leggere oggi questo *incipit*!

Io lo sto leggendo nel mio cuore, dove è scolpito tanto profondamente quanto lo sono le rune nella pietra.

Per secoli, le rune hanno orientato il popolo germanico, ma una in particolare è stata vero e proprio faro della „Germanische Heilkunde“ : *Man*, l'immagine dell'Uomo che volge il suo sguardo al Cielo e ad esso tende con tutte le sue forze.

Man è la runa che Geerd ha scelto come simbolo dell'Università di Sandefjord, per esprimere l'essenza ger*man*ica del suo magnifico sistema, dove l'Uomo - in piedi, le braccia e il capo rivolti verso l'infinito - si consiglia con il Cielo.

Che differenza tra *questa* posa – di rispettosa conferenza con la Natura, che è madre – e quella genuflessa al cospetto di un tiranno dispensatore di castighi!
Quali intuizioni, quali scambi possono avvenire in un confronto tanto impari? Come si può esprimere, da un tale stato di sottomissione, la gioia di cercare e scoprire, per donare infine ai propri simili?

Nel logo della sua/nostra Università, Geerd ha voluto anche il croco, o bucaneve, il tenero fiore che alla fine di ogni inverno sfida il freddo e le intemperie, annunciando rinascita e ripresa.
Gli attributi del croco ispirano lo scienziato che umilmente si avvicina ai più apparentemente piccoli e fragili prodotti di Madre Natura, e lo invitano ad inclinarsi verso la terra con quel sentimento di curiosità e meraviglia suscitati dal mistero del Cosmo...
Man e il croco rappresentano l'Uomo che asseconda, a partire dalle radici che affondano nell'*humus*, il proprio innato slancio di preghiera verso il Sole e le Stelle.
Ma ancora, il croco era usato dagli antichi, come riportano Plinio ed Ippocrate, per curare l'atrofia dei polmoni e la tosse in generale, entrambi sintomi della paura, dello spavento, dell'ammutolimento e/o della minaccia.
Nella gioiosa tenacia del bucaneve, Geerd ha riposto la speranza che un giorno la „Germanische Heilkunde“ sgominerà il terrore che vuole annientarci, le minacce che vogliono ammansirci, le atrocità che vogliono spaventarci: “Quando spunteranno i crocus, la Nuova Medicina Germanica trionferà”.

UNIVERSITET SANDEFJORD
FOR DEN GERMANSKE NYE MEDISIN,
NATURLIK KUNST OG LIVSSTIL

Impaurita, attonita, paralizzata di fronte a quel che sta accadendo oggi nel mondo intero, avevo dimenticato il dolce sapore del bucaneve e abdicato al piacere di schiudere le braccia all'Universo.

Ma ieri mattina, ancora mezza addormentata, sono scesa in cucina per prepararmi un caffè "speciale"… una tazza di quel che bevevo la mattina appena sveglia a casa di Geerd a Sandefjord.
Caffè solubile: "blasfemo" per qualsiasi italiano fanatico dell'espresso! Ma in realtà, più che di caffè, espresso o solubile, avevo voglia dell'allegro „Guten Morgen!" di Geerd, seguito dal suo immancabile abbraccio "constrictor"!
Forse perché era il 18 marzo, vigilia della Festa del papà, volevo rivivere l'emozione di quelle intense giornate di lavoro con Geerd, paterna guida per l'umanità, che cominciavano con un "caffè" e finivano col ragionare di politica, di musica e di Scienza. Di futuro.

Ieri, 18 marzo, dopo settimane di scombussolamento "virale", ho gustato di nuovo il sapore di Sandkollveien 11, della lucidità, della generosità e della forza che lì regnavano sovrane. Ho "rivisto" Geerd che senza la minima esitazione mi sarebbe corso incontro per abbracciarmi e baciarmi, e contagiarmi del suo irriducibile entusiasmo, così come avrebbe fatto con chiunque gli fosse capitato di ricevere, a prescindere da qualsivoglia razza, etnia o provenienza!

Geerd ci manca terribilmente, manca a tutti quelli che l'hanno amato, seguito, e a volte anche detestato. Io credo che manchi perfino ai suoi più acerrimi nemici, che ora, seppure più indisturbati, brancolano nelle tenebre della loro stessa ignavia.

Geerd manca a tutti coloro che *sanno* come avrebbe spiegato la ragione di questo "provvidenziale" *caos*, come avrebbe tuonato dal suo Walhalla, come avrebbe invocato le sue fidate Erinni!
In nome dei criteri di verificabilità e di ripetibilità, che nella „Germanische Helkunde" si realizzano nel 100% dei casi, Geerd avrebbe scritto fiumi di preziosi avvertimenti e pubblicato articoli di inestimabile valore scientifico sulle vere dinamiche dei cosiddetti virus, delle cosiddette epidemie, delle cosiddette malattie.

Così, Geerd avrebbe "nominato cavalli e cavalieri" di questa ennesima, feroce crociata contro gli "infedeli" ai dogmi della medicina scolastica!
Ancora una volta, Geerd avrebbe affrontato il nemico con la fierezza e l'intelligenza che gli permisero di compiere la prodezza che fu di Davide: solo contro tutti (*Einer gegen alle*), sconfiggere Golia.
Impugnando l'ascia della Scienza più pura, lui avrebbe sventato i piani del Gigante e scoperchiato le sue pentole, dove ribolle l'intruglio di paura e menzogne che ogni giorno ci danno da bere a gran sorsate, spacciandolo per un elisir di lunga vita.
Ma già molti anni fa Geerd ha sintetizzato per noi il più potente degli antidoti, il nettare delle Cinque Leggi Biologiche, che ci ricordano la "sovranità" dei programmi SBS e la sensatezza con cui Madre Natura li attiva.

UNIVERSITET SANDEFJORD
FOR DEN GERMANSKE NYE MEDISIN,
NATURLIK KUNST OG LIVSSTIL

18/03/2020. Tarda sera. Accendo il mio vecchio Mac. Dopo pochi istanti lo schermo si spegne, per riaccendersi nel giro di qualche secondo. Mi si presenta una schermata di *login* che non ho mai impostato. Sulla richiesta di accesso compare il logo della Sandefjord Universitet e l'account "Giovy", il diminutivo con cui mi chiamano solo i miei amici più intimi, che spesso usava anche Geerd.
Dopo qualche istante la schermata scompare, liberando nell'aria un'energia speciale.

Geerd, *sei tu*? – chiedo timidamente…

In quell'istante in me si fa strada una certezza: lui *vive* in noi, *vive* in chi ha compreso la „Germanische Heilkunde",*vive* in chi la diffonde onestamente, in chi la onora, in chi ha resistito alla tentazione di snaturarne il sacro ardore affinché non "scottasse" troppo.

Geerd *vive* nelle vite che ha salvato, nelle menti che ha illuminato, negli occhi che ha spalancato e soprattutto nei cuori che ha liberato.

Oggi, all'alba di una nuova primavera, io ti invoco tre volte, Geerd:
invoco il padre protettivo che sei stato per la „Germanische Heilkunde"; invoco il padre premuroso che sei stato per Dirk, che ti ha ricompensato con l'eredità che a tua volta ci hai lasciato; invoco il padre generoso che sei stato per l'intera umanità.
Illumina, guida e proteggi tutti noi che siamo *vivi* grazie a te!

Giovanna

Universitet Sandefjord
for den Germanske Nye Medisin,
Naturlik Kunst og Livsstil